

6

E' doveroso da parte mia fare dei chiarimenti in merito ad articoli pubblicati qualche settimana fa a firma del gruppo di minoranza Siamo Pratola Serra, relativamente a presunte aggressioni che sarebbero state perpetrate da mio padre contro fantomatici esponenti di spicco legati al suddetto gruppo politico.

Non è la prima volta che il mio nome finisce in prima pagina: molti sanno che, tra le altre cose, svolgo anche l'attività di giornalista e quindi conosco bene, per formazione, la deontologia professionale. Qualche consigliere si ricorderà infatti il mio *modus operandi* e L'OBIETTIVITÀ DI INFORMAZIONE che adotto, a prescindere da simpatie personali e orientamenti politici. A malincuore però ho dovuto constatare che non tutti i colleghi dedicano la stessa serietà in questo mestiere, ma di questo se ne discuterà in sedi più opportune.

Oggi invece, in consiglio comunale, mi preme chiarire l'aspetto politico. Mi rivolgo ai consiglieri di opposizione. Ammesso e non concesso che vi siano realmente state queste presunte aggressioni verbali da parte di mio padre che, ricordo, svolge l'umile professione di pasticciere e dunque con la politica c'entra poco anzi niente, io vi chiedo: IO, IN UN BANALE BATTIBECCO TRA COMPAESANI, CHE COSA C'ENTRO, QUALI SAREBBERO LE MIE COLPE, e LE MIE RESPONSABILITA' tanto da chiedere per mezzo stampa le mie dimissioni da capogruppo di maggioranza???

Vi chiedo: vi sembra corretto che la vita privata e la sfera pubblica debbano essere confuse e fatte finire in prima pagina per una mera questione di "ripicca"? Perché sapete bene che di semplice ripicca si tratta!

Mi aspetto una risposta da parte vostra, decidete voi in quale forma: se verbale, tramite comunicati stampa oppure con manifesti pubblici, tanto di simpatizzanti ne avete tanti e sono pronti con la colla in mano per aiutarvi, come è giusto che sia. L'importante è che mi rispondiate, seriamente.

Io l'esame di coscienza l'ho fatto e RITENGO DI NON AVERE NESSUNA RESPONSABILITA' POLITICA in tutta questa faccenda montata ad arte. Ho sempre portato rispetto per ciasun amministratore, sia in sedi ufficiali che fuori, pertanto consentitemi un profondo risentimento rispetto a tutto quello che è successo. Da un punto di vista politico, anzi, mi sembra che la mia attività di amministratrice sia largamente condivisa, visto che nel penultimo consiglio comunale è stata approvata all'unanimità una mia iniziativa culturale, e dunque anche dalla minoranza.

Mi prendo il buono con gioia, ma sono pronta a prendermi anche il “malamente”, come si dice, ma quando vi siano inconfutabili prove del mio erroneo operato, POLITICO, NON PRIVATO.

Riguardo alle mie dimissioni, quasi due anni fa ho deciso di espormi in prima persona e di metterci la faccia: sono stata eletta grazie a 84 cittadini che sulle schede elettorali hanno scritto STEFANIA SCANNELLA. Nei loro confronti, nei confronti della mia famiglia, che NON DEVE ESSERE NELLA MANIERA PIU' ASSOLUTA ESSERE PRESA DI MIRA PER QUESTIONI CHE NON ESISTONO, ma soprattutto nel rispetto di tutto l'impegno che metto nello svolgere la carica di consigliere IO NON INTENDO CONSEGNARE LE MIE DIMISSIONI, NE' OGGI NE' IN FUTURO. Mio padre, che è stato fatto passare come l'ultimo delinquente di Pratola, mi ha insegnato il rispetto e la serietà e con tali prerogative intendo continuare il mio impegno politico.

Ringrazio i consiglieri di maggioranza e quanti hanno mostrato solidarietà per tale triste vicenda: a Pratola ci conosciamo tutti, sapimmo i fatti e tutti quanti, pertanto sono inutili ulteriori chiarimenti. Mi dispiace solo che per la vana “gloria” di qualche esaltato di turno io, insieme alla mia famiglia (COSA GRAVISSIMA A MIO PARERE ANCHE PERCHÈ MAI SI ERA VERIFICATO PRIMA) debba ritrovarmi in prima pagina senza reali motivazioni. So però che i veri pratolani non sono cattivi, vogliono bene al paese e non sprecano il loro tempo appresso a queste diavolerie.

Vado alle conclusioni che, consentitemelo, sono personali. Cari consiglieri tutti, ricordiamoci che prima di essere amministratori, siamo uomini, siamo donne. Alle madri di famiglia, ai padri di famiglia, rivolgo un invito: quando tornate a casa, guardare negli occhi i vostri figli, forse alcuni di loro sono anche miei coetanei, e chiedetevi se state dando loro dei buoni esempi. Se per caso vi venisse in mente, sconsideratamente, di smorzare l'entusiasmo o, peggio ancora, di ledere pubblicamente la mia immagine, SENZA ALCUNA VALIDA E SERIA RAGIONE, lo ripeto, ricordatevi che non state “danneggiando” solo me, ma è come se stesse facendo un torto anche ai vostri figli.

Il vostro futuro, il futuro di Pratola, SIAMO NOI GIOVANI: dovete incoraggiarci a rimanere e a lavorare per il nostro paese dandoci dei buoni esempi. Le armi delle ingiurie gratuite e meschine fanno sprofondare Pratola nel TUNNEL DI TROGLODITE E STERILI IDEOLOGIE SENZA FUTURO. Grazie.

